Fondi Strutturali e di Investimento Europei



FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE O ESI)

I SIE sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, riducendo il divario tra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo

I SIE si suddividono in:

FSE (Fondo Sociale Europeo)

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Fondo di Coesione

FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca)

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie L 347, del 20/12/2013 sono stati pubblicati i regolamenti sui SIE

http://europa.formez.it/content/politica-coesione-2014-2020-nuovi-regolamenti-sui-fondi-strutturali-e-investimento-europei

Regolamenti - punti salienti

Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni per tutti i SIE – Punto 11 e il Regolamento delegato della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta - l'Art.3 prevedono che ogni Stato membro deve identificare i partner pertinenti ed organizzare un partenariato tra, come minimo: le autorità regionali, locali, cittadine, autorità pubbliche competenti, parti economiche e sociali, organismi pertinenti che rappresentano la società civile, partner ambientali, organizzazioni non governative, organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, nonché, se del caso, le "organizzazioni ombrello" di tali autorità e organismi.

Tali partner possono influire sulla preparazione dei programmi o potrebbero essere interessati dalla loro preparazione e attuazione.

Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) – Punti 1-7-8 prevede che le autorità nazionali diventino membri di un GECT insieme allo Stato membro.

FSE (Fondo Sociale Europeo)

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE al punto 2:

L'FSE deve migliorare le possibilità di occupazione, deve rafforzare l'inclusione sociale, lottare contro la povertà, promuovere l'istruzione, le competenze e la formazione permanente, la formazione e la tutela della salute umana.

FESR
(Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR al punto 8:

E' necessario promuovere l'innovazione e lo sviluppo di PMI ad es. nei settori dell'industria creativa e della cultura, nei settori dei servizi innovativi, dei prodotti e servizi connessi all'invecchiamento della popolazione, assistenza, salute, ecoinnovazione, economia a bassa emissione di carbonio e all'efficienza in termini di risorse.
Il FESR finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica.
Si deve conseguire una notevole semplificazione per tutti i soggetti coinvolti.

Fondo di coesione

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di Coesione al punto 4: Cofinanzia azioni in materia di ambiente, efficienza energetica ed energie rinnovabili, sistemi di trasporto intermodale e la loro interoperabilità, trasporto urbano pulito e trasporto pubblico per promuovere la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri.

Finanzia altresì studi preparatori riguardanti i progetti ammissibili e la loro realizzazione, misure di assistenza tecnica come studi comparativi, valutazioni di impatto e azioni di sorveglianza, nonché, dopo l'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1264/1999, azioni di informazione e di pubblicità.

FEASR
(Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

E' un fondo strutturale dell'Unione Europea relativo al sostegno allo sviluppo rurale

FEAMP
(Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca)

E' un fondo strutturale dell'Unione Europea relativo al sostegno allo sviluppo marittimo e della pesca

Bilancio

Nel contesto del bilancio unionale 2014-2020 la politica di coesione investirà 325 miliardi di euro negli Stati membri e nelle loro regioni e città per realizzare gli obiettivi su scala unionale in tema di crescita e occupazione nonché per affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico, alla dipendenza energetica e all'esclusione sociale. Tenendo conto del contributo nazionale degli Stati membri e dell'effetto di leva degli strumenti finanziari, l'impatto complessivo dovrebbe superare i 500 miliardi di euro. La riforma della politica di coesione massimizzerà l'impatto di questi investimenti adattati ai bisogni individuali delle regioni e città.

STRATEGIA EUROPA 2020

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPA 2020

Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- **– crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;**
- **– crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;**
- **– crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.**

L'UE deve decidere qual è l'Europa che vuole nel 2020

A tal fine, la Commissione propone i seguenti obiettivi principali per l'UE:

– il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;

– il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;

– i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);

– il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;

– 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per L'Italia c'è il rischio che, sui piani attuali, la regola sulla riduzione del debito sia stata violata.

La Commissione presenta sette iniziative faro

- "L'Unione dell'innovazione" (facilitare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione)
- "Youth on the move" (migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro)
- "Un'agenda europea del digitale" (accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese)
- "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" (contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, economia a basse emissioni di carbonio, fonti di energia rinnovabile, modernizzare settore trasporti, promuovere l'efficienza energetica)
- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" (migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale)
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" (modernizzare i mercati occupazionali, consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, mobilità dei lavoratori)
- "Piattaforma europea contro la povertà" (garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società)

Il Consiglio europeo si assumerà la piena titolarità della nuova strategia, di cui costituirà l'elemento centrale. La Commissione valuterà i progressi verso il conseguimento degli obiettivi, agevolerà gli scambi politici.
Il Parlamento europeo avrà un ruolo determinante per mobilitare i cittadini e fungerà da colegislatore per le iniziative principali.

Questo approccio di partenariato dovrebbe essere esteso ai comitati dell'UE, ai parlamenti nazionali e alle autorità nazionali, locali e regionali, alle parti sociali, alle parti interessate e alla società civile, affinché tutti partecipino al conseguimento dei traguardi fissati.

E' necessario un dialogo tra governo nazionale, regionale e locale.

In molti paesi dell'UE, le autorità regionali o locali sono responsabili di settori legati alla strategia Europa 2020, quali istruzione e formazione, imprenditorialità, mercato del lavoro o le infrastrutture.

Il Comitato delle regioni aiuta a mobilitare le autorità regionali e locali, che in molti paesi dell'Unione europea hanno poteri in settori legati alla strategia Europa 2020, quali l'istruzione, l'innovazione, i trasporti e il cambiamento climatico.

Il Comitato delle regioni ha creato una piattaforma di monitoraggio Europa 2020 e la Commissione europea fornisce una piattaforma di networking online per coinvolgere e consentire alle autorità locali e regionali di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Bilancio 2014-20

- per le regioni meno sviluppate: 182,171,800,000€
- per il fondo di coesione: 63,399,700,000€
- per le regioni più sviluppate: 54,350,500,000€
- per le regioni in transizione: 35,381,100,000€
- per la cooperazione territoriale europea, cooperazione transfrontaliera: 7,548,400,000€
- per l'occupazione giovanile (dotazione supplementare): 3,211,200,000€
- per la cooperazione territoriale europea, cooperazione transnazionale: 2,075,000,000€
- per le regioni scarsamente popolate ultraperiferiche e settentrionali: 1,555,400,000€

Totale: 349,693,100,000€

https://cohesiondata.ec.europa.eu/

Fondi Strutturali a disposizione dell'Italia per il prossimo settennato:

-per le regioni meno sviluppate: 22,324,600,000€ (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia)
-per le regioni più sviluppate: 7,692,200,000€
-per le regioni in transizione: 1,102,000,000€ (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna)
-per la cooperazione territoriale europea, cooperazione transfrontaliera: 890,000,000€
-per l'occupazione giovanile (dotazione supplementare): 567,500,000€
-per la cooperazione territoriale europea, cooperazione transnazionale: 246,700,000€
-FESR: 20,992,070,961€
-FSE: 6,960,542,469€ (più di 10 mld secondo GU della Repubblica Italiana Delibera CIPE)
-FEASR: 10,4 mld
-Fondo per gli indigenti: 659 mln
-Fondo Sviluppo e Coesione: 55 mld (di cui l'80% al Centro-Sud e 205 al Centro-Nord)
-Cofinanziamento nazionale: 24 mld
-Programmi Operativi Regionali pari al 30% del cofinanziamento complessivo
https://cohesiondata.ec.europa.eu/country?country=Italy#
https://cohesiondata.ec.europa.eu/
http://www.intelligenzasocial.com/fondi-strutturali-2014-2020-bozza-partenariato/

Delibera CIPE n°18/2014

CIPE Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

Nella delibera si formula la proposta di accordo di partenariato che l'Italia propone alla Commissione Europea su come intende spendere 41 mld di fondi di cui 31 mld già disponibili.
Si riportano le cifre indicative delle risorse comunitarie per obiettivo tematico e per fondo.
L'informazione relativa al FEASR sarà fornita in seguito all'approvazione del relativo Regolamento comunitario.

Fonte: campaniaeuropa.it
http://www.campaniaeuropa.it/archives/4331

ISEA ONLUS
RINGRAZIA PER L'ATTENZIONE

La relazione è stata curata da
Anna Nisivoccia
per Cittadini5StelleSalerno